



## Spariscono i filari di alberi

Addio ai filari di alberi lungo la Provinciale di Gossolengo: è uno degli interventi previsti sul rio Comune dal Consorzio di bonifica.

[BRUSAMONTI a pag. 20]

## Guardia medica, tremila firme

Consegnate al sindaco oltre mille firme: sale così a 3mila il numero di coloro che hanno sottoscritto la petizione del comitato che a Ferriere si oppone alla chiusura del servizio di guardia medica.

[SERVIZIO a pagina 21]



## Alseno, strage di pneumatici

Ancora atti vandalici ad Alseno: ignoti hanno bucato gli pneumatici di 12 auto parcheggiate in diverse vie del paese. Hanno usato un trapano per forare due gomme a ciascuna vettura.

[QUAGLIA a pagina 21]



## Villanova, scuola rinnovata

Nuovi ingressi nella scuola di Villanova e nuovo "look" per l'edificio. A pochi giorni dal rientro tra i banchi di scuola, il Comune ha annunciato la fine dei lavori di ristrutturazione.

[PADERNI a pagina 23]



# Acqua, si perdono milioni di metri cubi

## Confronto pubblico con i sindaci dell'Unione oggi a Ottone: Atersir fornisce la mappa

■ Oggi è la giornata dell'acqua. I sindaci dell'Unione alta Valtrebbia Valluretta, nata sulle ceneri dell'ex Comunità montana dell'Appennino piacentino, si confronteranno in un incontro pubblico organizzato dall'associazione Ottone XXV Aprile: nel centro polivalente di Ottone, questa mattina, moderati da Cristian Brusamonti, i primi cittadini cercheranno di delineare il futuro dell'acqua, dopo che in Provincia l'ipotesi di una società pubblica-privata per acqua e rifiuti sembra aver subito una battuta d'arresto, terminati gli entusiasmi della prima ora, lasciando spazio alle speranze dei comitati di acqua pubblica.

Ma qual è la situazione dell'oro blu a Piacenza? In cosa consiste il tesoro che a lungo ha diviso gli amministratori ed è destinato a tenere banco almeno per tutto l'autunno? In cosa consiste il viaggio dell'acqua? Vediamo tutti i dati, forniti grazie ad Atersir, per consegnare oggi ai sindaci una mappa dell'acqua piacentina, tra perdite e chilometri di strade "liquide".

**ACQUEDOTTI, PUBBLICI E PRIVATI** Dei complessivi 901 centri e nuclei abitati individuati dall'Istat, presenti nel territorio di competenza di Atersir - sub ambito Piacenza per il servizio acquedottistico, ne risultano serviti, almeno parzialmente, dal sistema acquedottistico 674, pari al 75% circa. Tale percentuale aumenta sensibilmente considerando i centri e i nuclei con più di 50 abitanti equivalenti (l'unità di misura del carico organico biodegradabile convogliato in fognatura,



in un giorno), raggiungendo il 91% circa (pari a 303 località sulle complessive 333), mentre diminuisce al 65% circa considerando i nuclei e i centri con meno di 50 abitanti equivalenti (371 località sulle complessive 568). Questi dati, dunque, danno innanzitutto la misura degli acquedotti privati (molti in queste settimane chiedono ad Atersir di prenderli in carico) presenti sul territorio che, appunto, si sviluppano principalmente su località piccole ovvero case sparse con ridottissima residenza.

**10 MILIONI DI METRI CUBI** Nella provincia di Piacenza sono complessivamente presenti 629 punti di approvvigionamento (tra pozzi, sorgenti e derivazioni da acque superficiali), che servono circa 4.350 chilometri di rete acquedottistica: è questa la lunghezza del viaggio dell'acqua. La valutazione

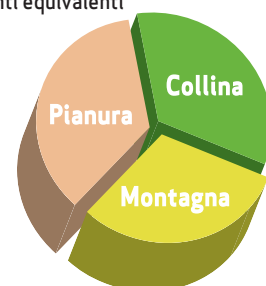
delle perdite della rete acquedottistica all'anno 2012, comunque, evidenzia come quasi 10 milioni di metri cubi di acqua siano annualmente persi dalla rete di distribuzione, per un valore complessivo di poco inferiore al 29 per cento, a fronte di un obiettivo fissato a livello regionale del 20 per cento da raggiungere entro l'anno 2016.

**"BEVIAMO" 205 LITRI AL GIORNO** - Per valutare i consumi procapite ad uso domestico, utilizzando i dati forniti da Atersir, si è fatto riferimento ai dati gestionali dei volumi fatturati, per ciascun Comune, alle utenze domestiche nell'anno 2012. I volumi così determinati per ogni Comune sono stati quindi rapportati ai rispettivi abitanti residenti serviti. Mediamente, a livello provinciale si registra un consumo domestico di acqua di 205 litri per a-

## Il report sul sistema acquedotti

Copertura del servizio acquedottistico (dati ISTAT Censimento 2011). AE= abitanti equivalenti

	AE totali [n.]	AE Serviti [n.]	% servizio
■ Collina	125.108	111.029	88,75
■ Montagna	25.008	20.426	81,68
■ Pianura	296.671	275.644	92,91
<b>Totale complessivo</b>	<b>446.787</b>	<b>401.870</b>	<b>89,94</b>



Perdite delle reti acquedottistiche (anno 2012) (\*: dati stimati).

	Acqua immessa [m3]	Acqua venduta [m3]	Fondo fughe [m3]	Differenza [m3]	Differenza [%]
■ Collina	11.075.295	7.019.371	75.472	3.980.452	35,94
■ Montagna	2.068.759	1.238.942	16.799	813.018	39,30
■ Pianura	20.783.191	15.644.088	158.271	4.980.832	23,97
<b>Totale</b>	<b>33.927.245</b>	<b>23.902.401</b>	<b>250.542</b>	<b>9.774.302</b>	<b>28,81</b>

Località ed edifici serviti dal sistema acquedottistico a livello comunale

	Località con AE > 50		Località con AE < 50		Case sparse		
	Località servite	Località totali	Località servite	Località totali	Edifici Serviti	Edifici totali	% edifici serviti
<b>Totale</b>	<b>303</b>	<b>333</b>	<b>371</b>	<b>568</b>	<b>24.012</b>	<b>50.221</b>	<b>47,8</b>

bitante al giorno, a fronte degli obiettivi fissati a livello regionale di 160 litri per abitante al giorno all'anno 2008 e di 150 litri per abitante al giorno all'anno 2016.

**SUL TREBBIA? SI CONSUMA DI PIÙ** - La distribuzione dei consumi pro capite all'interno del territorio di competenza di Atersir Piacenza evidenzia come i comuni che presentano i consumi pro capite maggiori siano prevalentemente situati lungo il bacino del fiume Trebbia; questo, secondo le analisi degli

esperti di Atersir, potrebbe essere determinato da un'influenza del consumo causato dalle presenze turistiche.

**COME SI "PULISCE" L'ACQUA** Grazie ai dati elaborati dall'agenzia, è possibile infine osservare come, nel territorio di competenza, siano presenti complessivamente 164 impianti di disinfezione delle acque prelevate ad uso acquedottistico, di cui 159 con ipoclorito di sodio e cinque con biossido di cloro (precisamente nei comuni di Castellarquato, Alseno, Fioren-

zuola e Vernasca). Nel territorio sono, inoltre, presenti impianti correttivi della qualità delle acque prelevate ad uso acquedottistico che permettono il trattamento di oltre 5,7 milioni di metri cubi di acqua, di cui le frazioni più rilevanti sono presenti nel comune di Castelvetro (con oltre 850mila metri cubi di acqua trattata) e nei comuni di Castellarquato e Fiorenzuola (con oltre 740mila metri cubi di acqua trattata ciascuno).

Elisa Malacalza

"Arturo" a Superquark: serve un deposito nazionale, le scorie anche da medicina e industrie

## «Il problema sono i rifiuti radioattivi»

■ Arturo torna sul grande schermo. In un servizio di Superquark, la trasmissione televisiva condotta da Piero Angela, nel corso della puntata andata in onda giovedì sera, è stato analizzato il problema della gestione dei rifiuti radioattivi in Italia. Con alcune immagini che hanno mostrato le operazioni di smantellamento del sito nucleare piacentino, definito «il più grande e più potente» su suolo nazionale, il servizio si è concentrato sull'esigenza e la necessità di realizzare un deposito nazionale. «Se è vero che il problema delle scorie radioattive è uno dei motivi per cui ci si è opposti alla costruzione delle centrali nucleari, si dimentica spesso che se anche in Italia non ci sono più centrali nucleari attive, esistono comunque le scorie che hanno prodotto nel corso degli anni e le scorie radioattive che si continuano a produrre dalla medicina e dall'industria» - ha introdotto Piero



Angela. Il nostro Paese, infatti, come citato nel servizio televisivo, deve già fare i conti con un bagaglio di 90mila metri cubi di scorie che attendono di essere collocate da qualche parte. «Il sito di Caorso ritornerà a prato verde entro il 2028 - ha comunicato alle telecamere di Rai1 Sabrina Romani, responsabile Sogin della disattivazione della centrale di Caorso. - Per raggiun-



gere l'importante obiettivo del prato verde avremmo bisogno di un deposito nazionale ove conferire i rifiuti radioattivi prodotti dallo smantellamento. Se non ci sarà questa struttura, i rifiuti dovranno rimanere immagazzinati presso i depositi temporanei del sito». L'Italia rimane dunque l'unica nazione in Europa a non aver ancora fatto fronte all'emergenza dei ri-

Riccardo Casale e Sabrina Romani durante le interviste a Superquark. A destra: fusti nell'ex centrale nucleare di Caorso



fusti radioattivi che - come ha fatto notare il servizio televisivo - non derivano solo dallo smantellamento delle centrali ma si producono ogni anno, all'incirca 500metri cubi, con la medicina (Pet e radioterapia, nonché specifici traccianti somministrati per via endovenosa) o in campo industriale (macchine per radiografare saldature e laboratori di ricerca). Mentre quasi tutti gli stati europei hanno costruito o stanno realizzando un deposito unico nazionale, com'è accaduto in Spagna con il deposito unico di superficie El Cabril vicino a Cordoba, «i rifiuti radioattivi italiani sono

oggi conservati in più di venti depositi dispersi sul territorio nazionale» - ha dichiarato l'amministratore delegato Sogin, Riccardo Casale. «Questi depositi - ha poi aggiunto - stanno da un lato arrivando a fine vita progettuale dall'altro si stanno saturando. Occorre pertanto riprogettarli e realizzarne dei nuovi oppure, in alternativa, per rispondere a quelle che sono le normative comunitarie internazionali realizzare il deposito nazionale, che tra l'altro garantirà soluzione di totale sicurezza molto superiore a quella dei piccoli depositi».

Valentina Paderni

## DOMANI CERIMONIA

### Monumento caduti restaurato da alpini

TRAVO - (crib) Ci hanno messo passione e impegno, dedicando il proprio tempo libero per il servizio della comunità: da qualche giorno, il monumento ai caduti di Pigazzano è stato rimesso a nuovo e restaurato da una parte del gruppo Alpini di Travo. Domani mattina, a partire dalle ore 10, ci sarà la cerimonia inaugurale. Grazie alle penne nere che hanno ripulito il monumento - con il contributo della proloco Amici di Pigazzano - si potrà celebrare degnamente il ricordo di chi non c'è più a cent'anni dall'inizio della Grande Guerra. Domani mattina, gli alpini si ritroveranno nella piazza del paese alle 10 del mattino e da lì formeranno un corteo che raggiungerà il monumento per l'alzabandiera, alle 10,30. Seguirà la Santa Messa alle ore 11, la deposizione di una corona e gli onori ai caduti, il saluto delle autorità (ore 12) e infine un rancio alpino agli stand della Pro loco.